Anno 1873. — Roma — Domenica, 18 Maggio — Num. 137.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1348 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco di numero 29 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina e lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente instrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concesso senza pregiudizio di legittimi diritti di terzi, agli individui, indicati nell'annesso elenco(*) vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiagge ivi descritte ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

(*) Vedi l'Elenco in terza pagina.

Il N. 1362 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 3 gennaio 1869, n. 4821, col quale fu approvato il ruolo normale dell'Accademia di belle arti di Firenze;

Visto il Nostro decreto del 17 settembre 1873, n. 1025 (serie 2ª) col quale fu approvato il ruolo normale delle Gallerie e Musei di Firenze;

Considerando come le grandi Gallerie, le quali contengono nelle loro collezioni i documenti dello svolgimento ideale dell'arte, sono il luogo più acconcio per l'insegnamento dell'estetica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La cattedra di estetica addetta all'Accademia di belle arti di Firenze, è trasportata nelle Gallerie delle statue, e Palatina della stessa città.

Art. 2. Il professore di estetica che darà in quelle Gallerie le sue lezioni, avrà lo stipendio annuo di lire quattromila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il N. 1307 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 maggio corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di S. Miniato num. 180;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di S. Miniato num. 108 è convocato pel giorno 8 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali).

Con scrittura privata in data 18 aprile 1873 e registrata a Torino al n. 4755 Atti privati lo stesso giorno, i signori Sayn Francesco Augusto, meccanico residente a Parigi, e Türr generale Stefano, residente a Buda Pest (Ungheria), concessionari d'un attestato di privativa industriale in data 26 gennaio 1872, vol. 11, n. 422, per la durata di anni cinque a datare dal 31 marzo 1872 per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo sistema di macchina a fabbricar mattoni*, hanno ceduto e trasferito al signor Cane Antonino di S. Maurizio Canavese e residente a Torino, tutti i diritti loro spettanti sul detto attestato senza alcuna riserva ed eccezione.

Il suddetto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 19 aprile 1873 e registrato al n. 2444.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 7 maggio 1873.

Per il Direttore
M. ELIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto privato fatto a Parigi il 10 aprile 1873 e registrato a Torino il 26 stesso mese al n. 5054, il signor *Vander Weyde* Henry, dimorante a Londra, ha ceduto e trasferito al signor *Curtis* William, dimorante pure a Londra, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale del dì 16 maggio 1872, vol. 12, numero 103, e per la durata di anni tre a datare dal 30 giugno 1872, per un trovato che fu designato col titolo: *Nouvelle méthode pour appliquer des teintes ou couleurs à la surface des photographies ou autres surfaces*, e risultanti dall'atto di trasferimento fatto a favore del signor *Vander Weyde* predetto dal signor *Smith Reeves* George fotografo a Scarboroug (Inghilterra), concessionario del suddetto attestato di privativa, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 marzo 1873, n. 83.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 26 aprile 1873, e registrato al n. 2447.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 7 maggio 1873.

Per il Direttore: M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 giugno p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, num 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850 (Prestito Lombardo-Veneto: legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 16), cioè:

1° Alla ventunesima estrazione di una serie del suddetto Debito.

Le serie tuttora vigenti sono cinque, cioè la 1ª, 9ª (nella quale è compenetrata la serie 21ª quota Veneta), la 14ª colla serie 24ª quota Veneta, la 22ª e la 23ª.

2° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1° gennaio 1872 a tutto dicembre 1872 ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1° giugno p. v., il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;

In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmidt.

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° giugno 1873, tuttochè ne sia notato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° dicembre 1873, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, dalle suddette Case bancarie estere, in quanto siano incaricate del pagamento delle relative rate semestrali, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

Le rate semestrali sulle obbligazioni, cartelle e certificati della serie estratta cessano col giorno in cui il corrispondente capitale è divenuto esigibile (1° dicembre 1873).

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione a mezzo della propria Cassa, o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto non più tardi del 1° novembre prossimo venturo.

Firenze, il 15 maggio 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato cinque per cento per indi tramutarle al portatore, cioè:

Numero 60722 emesso a Firenze della rendita di lire 300 a favore di Tangreta Giovannina dell'Ospizio *Ave Gratia Plena* in Napoli, nubile, domiciliata nella stessa città;

Numero 61732 emesso a Firenze della rendita di lire 200 a favore di Tangreta Giovannina dell'ospizio *Ave Gratia Plena* in Napoli, ivi domiciliata;

Numero 153503 emesso a Napoli della rendita di lire 65 (totale lire 565) a favore di Tangreta Giovannina di A. G. P. domiciliata in Barra, nubile, allegandosi la identità della summentovata *Tangreta Giovannina di A. G. P.* con quella di *Tangredi Rosa di A. G. P.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione del certificato di rendita del consolidato 5 per 0/0, di lire 465, col n. 95041 dei registri di Napoli, intestato a *D'Amora Lorenzo fu Antonio*, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *D'Amore Lorenzo fu Antonio*, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesso, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 10 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 400 iscritta al n. 30983 del consolidato 5 per % (Firenze) a favore di Montazzino Giuseppa fu Luigi moglie di Bergamasco Luigi, allegandosene la identità con Montersino Giuseppina fu Luigi moglie di Bergamasco Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, si darà corso al chiesto tramutamento.

Firenze, 14 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire tremila spettante allo assoldato Calzarossa Francesco fu Gioachino, inscritto al n. 4687 di matricola del 1° reggimento dei bersaglieri; come da polizza n. 4209, rilasciata il 20 marzo 1865 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, addì 11 maggio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nel giorno di domenica scorsa si è tenuta a Birmingham un'adunanza del partito che si intitola repubblicano. L'illustre John Bright, il quale era stato invitato ad assistervi, scrisse la seguente lettera di cui fu data lettura dal segretario dell'Assemblea:

« Caro Signore — Vi ringrazio dell'invito alla proposta conferenza, quantunque io non possa esservi presente. Voi mi chiedete una parola di incoraggiamento, che difficilmente potrei darvi. Possedere il miglior sistema di governo civile è cosa che merita ogni sforzo; ma forse è miglior consiglio procurar di perfezionare il governo civile che abbiamo, piuttosto che provocare grandi cangiamenti che seco traggono necessariamente pericoli straordinari. Abbattere una monarchia è più facile che far crescere a vita vigorosa ciò che ad essa viene sostituito; ed io sono d'avviso che il prezzo che ci costerebbe il cangiamento sarebbe maggiore di quanto il medesimo valga. I nostri antenati soffrirono per quasi un secolo di governo instabile dopo la caduta della monarchia, caduta provocata dalla follia e dai delitti del monarca. La Francia ebbe a patire quasi un secolo di grandi calamità e umiliazioni dopo la distruzione dell'antico suo governo, e per la impossibilità manifesta di farle succedere un governo stabile. La Spagna versa ora nelle stesse difficili condizioni, e noi ne osserviamo con ansietà lo sperimento.

« Or fanno ormai quarant'anni dacchè vediamo nel nostro paese un progresso di miglioramenti nelle leggi e nell'amministrazione; progresso uguale e fors'anche superiore a qualunque cosa che siasi verificata presso verun'altra nazione. Ciò mi genera fiducia, che

APPENDICE

GIUDIZIO
sui concorrenti al premio Ravizza per l'anno 1873
SUL TEMA
I SALARJ

Continuazione e fine — Vedi numero di ieri

E forse maggiore attenzione da tutti i concorrenti meritava la condizione dell'operaja. Essa divenne tale quando cessò d'essere schiava. La sua partecipazione all'industria è pericolosa moralmente; pure, anzichè sopprimerla, bisogna trovarvi rimedj. Così in Inghilterra non dee la donna lavorare più di 10 ore e mezzo per giorno e 60 per settimana. Quanto al costume, le leggi non vi possono nulla, bensì le influenze, e queste raramente sono utilizzate dai padroni, s'anco non sono abusate. Testè l'Accademia di Francia premiò Paul Leroy Beaulieu per la dissertazione *Le travail des femmes au* XIX *siècle*. E la marchesa Gérard, direttrice dello stabilimento professionale per fanciulle a Parigi, interrogata sui modi di rialzare le donne, rispose: « Renderle più intelligenti e più speciali. » Con aspetto di liberalismo è brutta tirannia il voler la donna eguagliare all'uomo, da cui è ben diversa per forze fisiche e destinazione naturale: aggiungiamo anche per ispirito d'invenzione, se la storia consultiamo: pel resto le donne ci sono superiori, e possono coadiuvarci nelle feconde occupazioni, massime in quelle minute che richiedono diligenza, delicatezza, buon gusto. L'educazione dunque renda la donna capace a maggiori uffizi che non sia al presente.

Di molta considerazione è degno il n. IV di pag. 406: *Del salariato e delle istituzioni che lo debbono modificare;* lavoro ben ordinato, esposto colla pulitezza di scrittore pratico e con un calore che talvolta cade nel declamatorio. Nerissima descrizione egli fa della società moderna, principalmente in Inghilterra. A levare il disquilibrio delle fortune attesero: 1° il comunismo, che sagrifica l'individuo per far libera la comunità, ma mostra come sieno identiche la politica e l'economia; 2° il liberalismo, togliendo i ceppi e proclamando l'assoluta libertà; e 3° la reciprocanza dei doveri e dei diritti, sicchè la concorrenza non sia calcolo mercantile, ma argomento di diritto collettivo.

Già da ciò si avvisa esser questo un trattato generale sulla questione operaia, ove a buone teorie si unisce retta pratica. Venendo poi al salario, pone che per consumare bisogna produrre, e quindi ognuno dev'essere lavoratore: e ricompensa del lavoro essere il frutto del lavoro. Ne traccia la storia dalla schiavitù antica al servaggio, alle corporazioni, infine all'odierno salariato. Qui nascono i dispareri degli economisti, alcuni volendo il salario in ragione diretta della domanda e inversa dell'offerta; altri in proporzione alla ricchezza generale; altri al mantenimento de' lavoranti; altri alla rendita nazionale; altri al valore dell'opera, alle spese di produzione e alla concorrenza. L'autore domanda che sia almeno bastevole al vivere, fondandolo su forza e utilità media, non già su valore d'opinione. Ma gl'industriali cercano pagare poco i lavoranti e vender cari i prodotti. Da un'inchiesta fatta in Isvizzera risulta che un padre con moglie e tre figliuoli non può vivere e alloggiare con meno di L. 4 70, e poichè la giornata ivi si paga L. 2 50, resta un quotidiano disavanzo di L. 2 20.

Che sarebbe in Italia, ove il medio della giornata dà L. 1 25? Ma a tacere altre obiezioni, l'autore non calcola che la moglie e i figli possono guadagnare: e che l'industriale, se dovesse misurare la mercede sul numero dei membri della famiglia dell'operaio, non sceglierebbe che scapoli.

Venendo ai rimedi, giudica improvvido l'interporre leggi; pure queste devono impedire che scoppii la guerra civile, e favorire la fraternità. Trova che è possibile fissar un minimo prezzo delle giornate; ma ciò sarebbe, al più, un palliativo. È utopia la sovvenzione, cioè il mantenere gli operai. L'assistenza ha vantaggi e danni, ma sempre si riduce a uno spediente transitorio. La concorrenza illimitata può esser un inganno, giacchè la libertà non consiste nel lasciar fare, bensì nell'azione, nella lotta contro la spontaneità interiore e le fatalità esteriori, nè l'uomo s'eleva alla cognizione delle leggi della concorrenza per lasciarla a discrezione dell'egoismo, ed essa diviene freno utile al monopolio. Non vuole si impacci l'aumento di popolazione, non si favorisca l'emigrazione; vengono del resto le solite raccomandazioni che i poveri siano onesti e regolati dalla religione.

Bene tratta la quistione degli scioperi, e come alla lega del capitale bisogna opporre la lega del lavoro, conoscendo che l'aspirazione dei più è l'associazione sul terreno della libertà. A tutto preferisce la mutualità, la quale, quand'anche abbia per fine una industria speciale, tende, pel suo principio, a trar nel proprio sistema di guarentigia le industrie colle quali è in relazione immediata, poi le più lontane.

Fra le istituzioni che giovano all'operaio esamina la partecipazione ai benefizi, sia la impropria de' premi, sia la propria, di cui v'ha esempi forestieri. Reca varie norme ed usanze dell'equa ripartizione e vorrebbe che ai lucri partecipasse il lavoro, del pari che il capitale: insomma il salariato, che assicura ad uno dei contraenti una posizione privilegiata, cessasse, per dar luogo alla ripartizione dei benefizj tra il capitalista e il lavorante col sistema della cooperazione e dell'associazione. Grandissimi dipinge i risultati della cooperazione, per cui si creano capitali nuovi, tratti dal risparmio che si fa sui salarj. Intanto vi suppliscano, non più i Monti di pietà e le Casse di risparmio, ma le società cooperative, di consumo, di credito, di produzione o per la coltura dell'intelletto. La somma è che vorrebbe sbandire il salario per surrogare l'associazione, dove l'operajo, correndo i rischi dell'impresa, acquista il sentimento della propria responsabilità, del valore, della dignità sua personale.

Ma e quando, invece d'un guadagno, si verifichi una perdita? L'operajo sarà vissuto collo stipendio anticipatogli necessariamente, e avrà ancora le proprie braccia, la propria abilità: ma il capitalista avrà perduto i suoi fondi. Chi sarà allora il privilegiato? E se l'operajo deve correre la sorte delle imprese, converrà che esamini ogni operazione, l'approvi e la disdica, benchè non v'abbia messo dapprima lo studio e il capitale; si toglierà così quell'unità di concetto e quella prontezza d'esecuzione, che tanto giovano alla riuscita delle imprese.

In più spirabil aere ci eleva il n. VI, che sono tre volumi manoscritti, coll'epigrafe *Mentre che il vento come fa si tace.*

Non cieco sui mali presenti, pur confida in miglioramenti possibili. Cerca dapprima le cause del mal essere della classe operaja, la quale gli pare non richieda se non l'equità. Dove tace sul suo principale lamento odierno, qual è che dalle industrie gigantesche restano uccise le piccole: osservazione che non dovea sfuggire a lui, che altrove insiste sul discioglimento della famiglia.

Operajo non è soltanto il lavoratore manuale: ma anche lo scienziato, l'inventore, il capitalista, il capofabbrica, l'imprenditore, e fra essi tutti va compartito il guadagno. Il salario propriamente detto deve proporzionarsi a ciò che con esso può comprarsi: onde bisogna misurarlo anche sul prezzo delle prime necessità.

Divisando i salarj usitati in Italia, considera prima la condizione degli agricoli nei varj nostri sistemi e paesi, e non ha paura dell'emigrazione; indi i salarj dell'industria, ancora secondo i paesi, avvertendo gl' inconvenienti nostri e il poco perfezionamento a cui arrivammo. La statistica de' salarj nelle varie regioni d'Italia potrebb'essere meno superficiale. Più di metà dell'opera occupa alle applicazioni, cioè ai mezzi

da noi si potrà stabilire un governo civile abbastanza buono da cattivarsi l'appoggio del rispetto e dell'amore di tutti gli uomini intelligenti fra il nostro popolo. E ciò potremo fare senza affrontare gli sconvolgimenti inseparabili dal rovesciamento di un'antica monarchia.

« Io non ho veruna simpatia per l'oggetto che dà nome al vostro circolo. Quanto a me, preferisco tentar di far promuovere il bene, in ordine a riforme politiche, con un altro metodo, forse meno ambizioso, ma più saggio e meno pericoloso, e sul quale, per quanto già abbiamo veduto nel passato, possiamo fare con fiducia assegnamento per l'avvenire. »

Questa lettera porta la data dell'8 maggio 1873.

Il ritorno dell'imperatore Guglielmo a Berlino fu segnalato dalla sanzione delle leggi ecclesiastiche votate dalle Camere prussiane. Quest'atto mise fine alle voci che si spargevano intorno a una certa reluttanza da parte dell'imperatore.

La catastrofe della Borsa di Vienna, benchè grave per molti speculatori su fondi pubblici, non ebbe finora quegli effetti disastrosi che si paventavano. Il governo è disposto ad aiutare il ceto finanziario a superare la crisi. Era opinione generale che l'unico spediente efficace fosse la sospensione dell'articolo 14 degli statuti della Banca Nazionale, col quale è vietato a quell'istituto di aumentare la circolazione dei biglietti senza una riserva metallica equivalente, a eccezione della somma autorizzata e non coperta di 200 milioni. Ora il governo ha deciso di sospendere provvisoriamente quest'articolo 14, ed il governo ungherese vi ha aderito. Così la Banca è autorizzata a fare lo sconto delle tratte e dei prestiti su fondi pubblici determinati dagli statuti, colla facoltà di emettere biglietti oltre alla somma fissata dagli statuti stessi.

I fogli di Parigi annunziano che due interpellanze saranno presentate all'Assemblea tostochè essa ricominci i suoi lavori. Una sarebbe del signor Raoul Duval e riguarderebbe la condotta del governo verso i membri della Camera lasciati liberi, malgrado la loro partecipazione ai fatti del marzo e dell'aprile 1871. Questa interpellanza verrebbe diretta personalmente contro il sig. Ranc. La seconda interpellanza avrebbe per oggetto il discorso pronunziato dal signor Giulio Simon alla Sorbona il 19 aprile. La svolgerebbero i signori Dahirel e de Lorgeril.

Scrivono da Parigi, 14 maggio, al *Journal de Genève:* « Sono quarant'otto ore, si diceva che il presidente della repubblica era deciso ad accostarsi al centro destro. Oggi il signor Thiers sarebbe invece colla sinistra, o almeno col centro sinistro e col gruppo Casimiro Périer. Questa nuova evoluzione sarebbe derivata da consigli pressanti, soprattutto da quelli del signor Giulio Favre, il quale vede frequentissimamente il capo del potere esecutivo e viene da lui ascoltato con molta deferenza.

« Ecco in sostanza quel che il signor Favre ha detto al signor Thiers : « La morale delle ultime elezioni è chiara. Si vuole la fine del provvisorio e la repubblica. La politica di altalena e del governo indipendente dai partiti devono aver termine. Non vi sono più che due soluzioni possibili. O una dittatura di destra che vi rovescierà e condurrà il paese agli estremi; o una repubblica progressiva della quale il signor Thiers può e deve rimanere capo. Non si tratta più della dimissione di uno o due ministri, del ritiro del signor Goulard o del signor Simon. Questi avrebbe dovuto ritirarsi da lungo tempo. Egli ha il torto di essere uno degli uomini del 4 settembre. Forse più tardi ci si giudicherà con più imparzialità; ma pel momento noi siamo impopolari, e la partecipazione di un solo di noi agli affari non può che imbarazzare la vostra politica.

« Questa fu la ragione per la quale abbandonai il ministero tostochè mi se ne presentò l'occasione. Il mio collega della pubblica istruzione avrebbe dovuto fare lo stesso, e voi, vedendo come egli non rassegnasse la sua dimissione, avreste dovuto domandargliela. Ma attualmente, una o due dimissioni di ministri sarebbero insufficienti. Vi abbisogna un ministero interamente nuovo, meno per quel che concerne i portafogli assolutamente speciali (guerra e marina). Voi non potete, bene inteso, spingervi senza transizione alla estrema sinistra, e neppure alla sinistra moderata, ma vi rimane il centro sinistro ed il gruppo Périer. La salvezza è là; chiamate al più presto il signor Casimiro Périer e incaricatelo di formare un gabinetto.

« Questa conversazione di cui vi garantisco il senso esatto ed il tuono alquanto brusco (il signor Favre parla liberissimamente col signor Thiers) avrebbe prodotto una viva impressione sul presidente della repubblica il quale sarebbe grandemente disposto a seguire i consigli del suo antico ministro. »

L'odierno telegramma che annunzia le dimissioni dei ministri signori Goulard e Simon e la nomina del signor Casimiro Périer a ministro dell'interno dimostra in parte come avessero fondamento le informazioni del corrispondente del foglio ginevrino.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, in seguito a relazione della Giunta sopra le elezioni, annullò la proclamazione del sig. Raffaele Macri a deputato del Collegio di Gerace, e dichiarò eletto in sua vece il sig. Luigi De Blasio: annullò altresì la proclamazione del signor Antonio Sandri a deputato del Collegio di Spilimbergo, ordinando si procedesse ad uno scrutinio di ballottaggio fra esso e il signor Carlo Maniago. Poi continuò la discussione degli articoli dello schema sulle Corporazioni religiose della città e provincia di Roma, alla quale presero parte i deputati Mancini, Nicotera, Corte, Lioy, Tocci, Sulis, Ferracciù, Zanardelli, Musolino, Cencelli, Ara, Ricasoli, il relatore Restelli, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio. Venne approvato l'articolo 1°, parte del quale, concernente le leggi che sono applicate alla provincia di Roma, per appello nominale, con 385 voti favorevoli, 3 contrari e 15 astensioni.

Fu pure approvato, ad eccezione del 5° paragrafo, di cui si formerà articolo separato, l'articolo 2° relativo all'assegnamento dei beni delle Corporazioni soppresse; i primi tre paragrafi a tenore degli emendamenti presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia, e il 4° secondo la proposizione fatta dal deputato Ricasoli e accettata dal Ministero e dalla Commissione: riguardo alla seconda parte della detta proposizione, concernente l'amministrazione della somma assegnata al mantenimento delle rappresentanze degli Ordini religiosi esistenti all'estero e alla concessione dei locali necessari alla residenza personale degli attuali investiti delle medesime fino a che durà l'ufficio loro, fu pure deliberato per appello nominale, con 220 voti favorevoli, 193 contrari ed una astensione.

Vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e Mantovana.

Proroga della disponibilità degli uffiziali giudiziari delle dette provincie.

Dal Ministro della Marina:

Spesa per la costruzione di un arsenale militare marittimo a Taranto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 168 nel comune di Taormina, provincia di Messina, con l'aggio medio annuale di lire 1104.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore: L. Gorrato.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16.

Il *Deutsche Wochenblatt* smentisce l'asserzione del *Tagblatt* che l'imperatore Guglielmo s'incontrerà collo Czar a Vienna. Soggiunge che l'imperatore non partirà da Berlino prima della metà di giugno.

Parigi, 16.

Le dimissioni di Goulard e di Giulio Simon sono state accettate.

Casimiro Périer è stato nominato ministro dell'interno.

È assai probabile la nomina di Bérenger a ministro dell'istruzione pubblica e quella di Martel a ministro dei culti.

New-York, 16.

Oro 117.

Londra, 17.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 6 per cento.

Parigi, 17.

Le trattative per la nomina dei nuovi ministri continuano. Sperasi che nessun altro ministro uscirà dal gabinetto.

Firenze, 17.

Questa notte la polizia ha strappato diversi manifesti affissi alle cantonate. Uno era della Società degli interessi cattolici, col quale essa invitava i devoti ad accorrere al pellegrinaggio dell'Impruneta, perchè mancava dell'autorizzazione dell'autorità per l'affissione. Il secondo era firmato da un Comitato, il quale invitava a mantenere il giuramento di non far tornare i pellegrini alle loro case. Il terzo, che era firmato da un Comitato rivoluzionario, inveiva contro il governo monarchico, chiedendo di reagire contro i clericali. Furono arrestate quattro persone mentre affiggevano il secondo manifesto.

Monaco, 17

Giulio Frobel, antico redattore della *Sud Deutsche Presse*, fu nominato console tedesco a Smirne.

Atene, 17.

Fu conchiuso il contratto preliminare colla nuova Società del Laurion. La Società riceve le scorie in questione, il cui beneficio rappresenta un valore di 120 milioni di dramme. Il contratto riserva la sanzione della Camera dei deputati.

Parigi, 17.

La crisi ministeriale trovasi nella stessa situazione di questa mattina.

Finora la sola nomina certa è quella di Périer, e i soli ministri dimissionari sono Goulard e Giulio Simon.

Parigi, 17.

Ieri ebbe luogo una riunione di giornalisti del partito conservatore per mettersi d'accordo circa le elezioni generali. L'accordo non potè effettuarsi.

Versailles, 17.

Oggi il centro destro tenne una riunione sotto la presidenza del duca di Broglie. Parecchi membri espressero l'opinione che l'Assemblea nazionale deve agire energicamente per salvare la Francia dai pericoli del radicalismo. La riunione incaricò il proprio ufficio di presidenza di studiare i mezzi per ottenere questo scopo.

Parigi, 17.

Don Carlos scrisse a Dorregaray una lettera nella quale si congratula con esso per la vittoria riportata ad Eraul, e gli annunzia che egli prenderà fra breve il comando del suo esercito.

Perpignano, 17.

Il *Drapeau français* dice che Don Carlos deve essere entrato nella Navarra nella notte del 14 al 15 per prendere il comando dell'esercito reale che è forte di 15 mila uomini, e che egli è risoluto di vincere o di morire.

Fra Don Carlos ed una compagnia di banchieri inglesi fu conchiuso un prestito di 400 milioni di reali.

Don Carlos promosse Ollo a maresciallo di campo e Dorregaray a luogotenente generale.

Tristany riportò nell'Aragona una completa vittoria contro il colonnello Moreno.

Bruxelles, 17.

Parecchi membri della sinistra hanno combattuto l'articolo del bilancio che fissa lo stipendio dell'ambasciatore presso il Papa. L'articolo fu approvato con 50 voti contro 20.

Berlino, 17.

Il Reichstag approvò definitivamente il progetto di legge relativo ai fondi per gl'invalidi dell'Impero.

Continuò quindi a discutere sul rapporto annuale relativo all'amministrazione dell'Alsazia e della Lorena.

Il principe di Bismarck, confutando gli attacchi del partito clericale, dimostrò che l'amministrazione dell'Alsazia è conforme alle leggi, e constatò che tutta l'Europa divide la sua opinione circa ai maneggi degli ultramontani contro lo Stato.

La Camera approvò il suddetto rapporto; quindi approvò il progetto per la creazione di un ufficio delle ferrovie dell'Impero.

Costantinopoli, 17.

È inesatta la voce sparsa che la Borsa abbia subito una crisi. I prezzi del consolidato seguirono l'impulso al ribasso dato dalla Borsa di Londra. Un solo speculatore ha sospeso i pagamenti con uno scoperto di 4000 lire sterline. Se le notizie delle Borse di Londra e di Parigi saranno domani più rassicuranti, la minaccia di una crisi sarà scongiurata.

I consolidati chiusero alla Borsa d'oggi a 57 1/4.

Il signor di Keudel è partito oggi per la via di Trieste; egli andrà a Berlino prima di recarsi a Roma.

Firenze, 17.

Stasera ebbe luogo una dimostrazione di circa 200 persone, la maggior parte ragazzi. Mosse dalla piazza della Signoria e percorse alcune vie gridando: *abbasso il Ministero, abbasso le Corporazioni religiose.* Giunti presso la questura fu intimato lo scioglimento. I dimostranti fuggirono. Furono eseguiti tre arresti.

BORSA DI BERLINO — 17 maggio.

	16	17
Austriache	195 3/4	197 —
Lombarde	112 —	112 1/2
Mobiliare	174 —	174 1/2
Rendita italiana	60 1/8	59 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 1/8	49 —

BORSA DI LONDRA — 17 maggio.

	16	17
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	61 3/4	61 3/4
Turco	51 1/4	51 1/4
Spagnuolo	20 3/8	20 1/2

BORSA DI PARIGI — 17 maggio.

	16	17
Prestito francese 5 0/0	87 35	87 55
Rendita id. 3 0/0	54 45	54 62
Id. id. 5 0/0	86 15	86 42
Id. italiana 5 0/0	62 60	62 75
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 5/16	93 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	428 —	422 —
Banca di Francia	4170 —	4160 —
Ferrovie Romane	95 50	96 —
Obbligazioni Romane	164	164 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 —	184 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480	478 75
Azioni id. id.	807 —	802 —
Londra, a vista	25 48	25 50
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 17 maggio.

	16	17
Mobiliare	289 —	290 —
Lombarde	184 —	186 —
Banca anglo-austriaca	210 —	196 —
Austriache	329 —	326 —
Banca Nazionale	— —	— —
Napoleoni d'oro	8 97	8 97
Cambio su Parigi	43 50	43 30
Cambio su Londra	111 25	110 75
Rendita austriaca	71 75	71 75
Id. id. in carta	67 —	67 —
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 maggio 1873 (ore 15 24).

Il cielo si è coperto di nubi in tutta l'Italia. Soffiano quasi dappertutto venti vari e leggieri. Scirocco forte in alcune stazioni dell'Italia meridionale. Greco forte a Venezia. Il mare è agitato a Messina, a Taranto e a Venezia. È tranquillo altrove. Le pressioni sono diminuite in media di 3 millimetri in tutta l'Italia. È piovuto a S. Remo e a Portoferrajo. Pochi spruzzi d'acqua a Firenze. Ieri leggero terremoto a Moncalieri. Aumenta la probabilità di turbamenti atmosferici con venti freschi o forti delle regioni Sud, che agiteranno il mare in vari punti delle coste meridionali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 0	759 1	759 2	758 2	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 8	24 3	22 1	17 0	TERMOMETRO.
Umidità relativa	62	53	58	80	Massimo = 24 3 C. = 19 4 R.
Umidità assoluta	9 23	11 88	11 55	11 48	Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Anemoscopio	N. O.	S. SO. S.	S. S.	Calma	
Stato del cielo	1. leggermente coperto	3. piccoli cirro-strati	3. piccoli cirro-strati	5. strati leggeri	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 11 *al dì* 17 *maggio* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Peso ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	PREZZO Contanti Massimo L. C.	PREZZO Condizioni Minimo L. C.	PREZZO Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, al Campo senza dazio	10 Ch.	18 —	19 —	— —	— —
2	Vacche dette id.	»	17 50	— —	— —	— —
3	Vitelle Mongane, id.	»	21 —	— —	— —	— —
4	Agnelli	»	11 50	— —	— —	— —
5	Grano tenero della prov. Romana, 1ª q.	Quintale	38 70	— —	— —	— —
6	Detto detto 2ª q.	»	34 56	— —	— —	— —
7	Suola di bue macellata in scorza nazionale	»	440 »	455 —	— —	—
8	Detta detta, in vallonea	»	420 »	425 —	430 —	— —
9	Montonini in scorza nazionali	»	430 »	— —	— —	— —
10	Detti di castrato id.	»	427 75	— —	— —	— —
11	Caffè Maracaibo	»	339 25	— —	— —	— —
12	Vino delle Marche	60 litri	29 50	— —	— —	— —
13	Detto di Sicilia rosso	»	32 —	— —	— —	— —
14	Detto detto bianco, 2ª q.	»	29 50	— —	— —	— —
15	Avena, 1ª q.	Quintale	19 66	— —	— —	— —
16	Granone nostrale, 1ª q.	»	16 89	17 20	— —	— —
17	Caffè Bahja	»	318 60	320 —	— —	— —
18	Detto S. Domingo	»	320 —	— —	— —	— —
19	Zuccaro pile di Francia	»	147 50	— —	— —	— —
20	Detto barbabietole di Francia	»	140 12 1/2	— —	— —	— —
21	Zolfo di Romagna Molito	»	26 50	— —	— —	— —
22	Petrolio in barili	»	96 —	— —	— —	— —
23	Detto in cassette	Cassa	29 —	— —	— —	— —
24	Limoni di Sorrento	100	4 —	— —	— —	— —
25	Aranci detti	»	6 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sanseni. — *Il Sindaco:* Michele Battisti.

di migliorare i salarj e di impiegarli con utilità, analizzando i fattori del lavoro e l'influenza di essi sul salario. Mezzi indipendenti sono il crescere dei capitali, ove si meraviglia come l'operajo odii meno il Sardanapalo oziante che non l'attivo industriale; le innovazioni di macchine e di processi; la concorrenza, indicando quel che poteva esser di buono nelle antiche corporazioni; il libero scambio, ove difende dalle volgari accuse l'intraprenditore; la divisione del lavoro: sempre tendendo a mostrare l'armonia negli interessi di tutti i collaboratori.

Altri mezzi concernono gli operaj, dove si dilata sullo stato delle scuole, sullo sviluppo della intelligenza, sull'educazione, ben più importante che l'istruzione, giacchè i più ribaldi non sono i più ignoranti; sulla famiglia, dove tocca del lavoro delle donne. In ogni popolazione vi sarà sempre uno strato miserabile, per quanto si studii alla proporzione fra il numero degli abitanti e i mezzi di sussistenza.

I ricchi possono ajutarvi coi presepj, gli asili, le scuole, i convitti d'operaj, e con conferenze e letture, insomma col mostrar amore a quella classe. La religione vi giova, sentendosi la necessità di convinzioni profonde, e di dar alla morale una base, qual manca a certe dottrine internazionali, che, al più, metterebbero freno agli atti dei grandi.

Esaminando poi il corpo, cioè il potere fisico dell'operajo, dipinge i danni dell'ubbriachezza, dell'oziare al lunedì, e la degenerazione fisica e morale che proviene dall'improvido lavoro dei fanciulli.

Anch'egli vorrebbe il salario mutato nella compartecipazione: ma mentre oggi si tende a diminuire gl'intermedj fra il produttore e il consumatore, egli proporrebbe una terza persona, una specie di mercante o di mediatore, interposta fra l'industriale e il salariato.

Noi non accetteremmo in nessun modo questa proposta: bensì quella delle associazioni fra gli operaj, purchè regolate providamente, e che non conducano alle coalizioni e agli scioperi, de'quali esso caccia a nero la descrizione in Inghilterra.

L'operaio può anche entrar nella classe dei capitalisti mediante il risparmio, le assicurazioni, i mutui soccorsi, la cooperazione, le banche popolari: sopra ciascuno de' quali punti l'autore mette savissime idee.

Il libro sarebbe dunque convenientissimo ai lavoranti, ma lo renderà meno accessibile la forma scientifica e la lunghezza, probabilmente derivatagli dal non aver avuto tempo di farlo breve. Perocchè c'è bisogno che le verità degli economisti sieno divulgate, ma ciò non vuol dire ripeterle; o se si fa, bisogna riassumerle in breve. *Multa loqui breviter hoc novitatis opus.*

Per verità nessuno dei concorrenti propone o una formola nuova del salario o un nuovo mezzo di conciliare le necessità dell'operaio colle convenienze dell'imprenditore; ma ci potrebbero chiedere se noi lo avevamo sperato, o se noi pure ci limitavamo alla necessità della temperanza, dell'istruzione, del rispetto all'autorità, della religione: poichè, tolta la preghiera dal labbro del povero, non gli resta che la bestemmia contro chi ha. L'opportunità del soggetto e la bontà dell'intenzione fan desiderabile che tutti questi lavori siano pubblicati, a vantaggio d'una classe che, se ha sempre interessato la carità, ora acquista primaria importanza nell'economia, nella politica, fin nel diritto internazionale.

Noi non esitammo a dar la preferenza ai numeri IV e VI. Il IV prevale per sentimento umanitario, per vivezza d'esposizione; ma a lui ci fece rigorosi la paura della invadente propaganda de' sofismi, a cui qualche volta sembra condiscendere. Inoltre egli stesso si accusa di non aver avuto tempo d'occuparsi della classe agricola; mancanza che non può esser coperta dalla promessa di trattarne poi.

Resta dunque il VI, al quale, applaudendo pel metodo, per la pacata discussione, per la appropriata dottrina, auguriamo quelle seconde cure che rendano più esatte certe espressioni, più recenti alcune notizie, meno ridondante la dicitura.

Ed abbiamo creduto dover conferire il premio all'autore di esso, che, aperta la scheda, si è trovato essere l'avvocato Alessandro Garelli di Torino.

Un'onorevole menzione diemmo al IV, di cui è autore il signor Niccolò Lo-Savio, preside nel R. Istituto Tecnico di Bari.

Si rammenta l'obbligo di stampare la Memoria premiata, preceduta da questa relazione.

Milano, 1 maggio 1873.

Per la Commissione:
Cesare Cantù, relatore.

ELENCO di N° 29 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua dai fiumi o torrenti del Pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina e canale, annesso al R. decreto del 17 gennaio 1873.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne celebrato	Durata della Concessione	Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato
		COMMISSIONI PER IRRIGAZIONE.			
1	Strinasacchi Felice	Derivazione d'acqua dallo scolo Fossetta in territorio del comune di Ostiglia, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i mod. 1,45 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 23,22 di terreno facienti parte del fondo detto Prati di S. Giovanni, che possiede nello stesso territorio, sulla sponda destra dello scolo Fossetta.	16 marzo 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	Lire 258 » oltre al pagamento della somma di Lire 25 80 per l'uso fatto di dette acque nelle annate 1861-62, 63-64, 65, 66-67, 68, 69 e 70.
2	Forti Anselmo	Derivazione d'acqua dal Dugale Serravalle in territorio del comune di Serravalle Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i mod. 0,80 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 10,78 di terreno facienti parte dei fondi Chiavicone e Pellacane, che possiede nello stesso territorio sulla sponda destra del Dugale Serravalle.	14 aprile 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870	90 »
3	Ceroni Giuseppe	Derivazione d'acqua dalla Roggia Riello in territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente i mod. 0,23 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 3,83 di terreno che possiede nello stesso territorio.	6 maggio 1871 Prefettura di Padova a rogito del notaro Bona	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	38 »
4	Giaretta Luigi	Facoltà di valersi delle acque provenienti dagli usi Rezzonico ora Widman, non che di quelle scorrenti nella roggia dello stesso nome, in territorio del comune di Campodoro, provincia di Padova, nella quantità non eccedente i moduli 2,96 al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 17,26 ed a risaja ettari 20,77 del terreno che possiede nel territorio di Lissaro, comune di Mestrino, non che alternativamente per dar moto ad una ruota idraulica della forza di 4 cavalli dinamici ad uso di una pila da riso composta di numero 12 pistoni che pure possiede nella stessa località di Lissaro.	17 giugno 1871 Prefettura di Padova a rogito del notaro Bona	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	250 »
5	Nuvolari Giuseppe	Derivazione d'acqua dalla fossa a piedi dell'argine Campana, in territorio del comune di Ostiglia, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i mod. 0,09 al minuto secondo, per irrigare a risaja ettari 2,43 di terreno facienti parte del fondo Bassone che possiede nello stesso territorio, Quartiere Cantonata.	19 giugno 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	25 »
6	Vianello Agostino	Facoltà di valersi delle colaticcie dei fondi acquistati dalle Ditte Orlandi e Petris, irrigati colle acque del canale Battaglia, in forza dei Reali decreti 31 luglio 1870, nella quantità non eccedente un modulo al minuto secondo, per irrigare a prato ettari 20 di terreno che possiede nel territorio del comune di Carrara S. Giovanni, provincia di Padova.	23 giugno 1871 Prefettura di Padova a rogito del not. dott. Meneghini	Anni 27 a partire dal 27 maggio 1871	80 »
7	Morelli conte Carlo	Derivazione d'acqua dal torrente Varaita in territorio del comune di Villanova Solaro, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente i mod. 1,20 al minuto secondo, per irrigare ettari 100 di terreno facienti parte del podere Cascina Bianca che possiede nello stesso territorio sulla sponda destra del torrente Varaita.	24 luglio 1871 Sottoprefettura di Saluzzo	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	175 »
8	Tretti Luigi	Derivazione d'acqua dalla roggia Pinzetta in territorio del comune di Rampazzo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente i mod. 0,16 al minuto secondo, per irrigare a risaja e trifoglio con avvicendamento agricolo biennale ettari 5,89 di terreno che possiede nello stesso territorio, località detta Castello di Rampozzo.	17 agosto 1871 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Saccardo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	30 »
9	Turatti cav. Francesco	Derivazione della acqua sorgive del Bivone tra il canale Fibbiette ed il condotto Leoni in territorio del comune di Montorio, provincia di Verona, nella quantità non eccedente i mod. 0,15 al minuto secondo, per immetterle nella peschiera che possiede nello stesso territorio.	25 agosto 1871 Prefettura di Verona a rogito del not. Donatelli	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	10 »
10	Giordanengo Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Vermenagna in territorio del comune di Roblilante, provincia di Cuneo, nella quantità limitata a mod. 0,02 al minuto secondo, per irrigare a prato are 94 circa di terreno che possiede nello stesso territorio sulla sponda sinistra del torrente Vermenagna.	1 settembre 1871 Prefettura di Cuneo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	5 »
11	Trotti Bentivoglio marchese Ludovico	Derivazione d'acqua dal torrente Guggia in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, nella misura non eccedente i mod. 0,30 al minuto secondo, per irrigare un giardino di 2 ettari di terreno annesso alla Villa Trotti Bentivoglio che possiede nello stesso territorio sulla sponda sinistra del torrente Guggiate.	5 ottobre 1871 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	50 »
12	Trebbi Ferdinando	Derivazione d'acqua dal fiume Tartaro in territorio dei comuni censuari di Giacciano con Zelo e di Ceneselli, provincia di Rovigo, nella quantità di metri cubi 1023,24 per ciascun anno, per alimentare un maceratojo da canape della estensione di metri quadrati 1250 che possiede nel podere detto Rizza in territorio del comune di Giacciano con Zelo, con facoltà di sostituire allo stesso maceratojo altro da erigersi nella località Albera in territorio del comune di Ceneselli, entrambi a destra del fiume Tartaro.	10 ottobre 1871 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	75 » oltre al pagamento della somma di Lire 150 quale corrispettivo per l'uso fatto di dette acque nelle annate 1869-70.
		CONCESSIONI PER FORZA MOTRICE.			
13	Carchiolo barone Salvatore	Derivazione d'acqua dal torrente Salso in territorio del comune di Regalbuto, provincia di Catania, nella quantità non eccedente i moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 11 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali a tre palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio sulla sponda sinistra del torrente Salso.	8 giugno 1871 Prefettura di Catania	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	55 »
14	Pellerano cav. avv. Giovanni	Facoltà di valersi delle acque di scarico dell'opificio Guerra, derivate dal canale di S. Carlo in territorio del comune di Massa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 2,19 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 cavalli dinamici ad uso di una segheria da marmi composta di numero 4 telai ed un frullone che si propone di costruire nello stesso territorio, sezione di Canevara, luogo detto al Ponte a Rilato.	22 giugno 1871 Prefettura di Massa	Idem	60 »
15	Vannini Anselmo	Facoltà di valersi dell'acqua derivata in virtù di antica investitura dal canale Rio, nel concentrico della città di Mantova, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali a due palmenti ed un raffinatore da riso che si propone di costruire in sostituzione al meccanismo d'arrotino che possiede in detta città, via Vittorio Emanuele, ai civici numeri 1099 e 1099.	21 luglio 1871 Prefettura di Mantova	Idem	40 »
16	Sforni Abram Vita	Derivazione d'acqua dal canale Tartaglioncella Nuova in territorio del comune di Ronco Ferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente i metri cubi 1,48 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali a due palmenti ed una pila da riso composta di numero 28 pistoni che possiede nello stesso territorio, nella corte del suo fondo detto S. Antonio.	23 luglio 1871 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	120 »
17	D'Amico sacerdote Filippo	Derivazione d'acqua dal torrente S. Vito Moretto in territorio del comune di Monte Albano d'Elicona, provincia di Messina, nella quantità non eccedente i moduli 0,77 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, contrada S. Vito, sulla sponda sinistra del torrente omonimo.	2 agosto 1871 Prefettura di Messina	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	30 »
18	Bacci Bartolomeo	Derivazione d'acqua dal torrente Segone in territorio del comune di Coreglia, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente i moduli 1,48 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6,53 cavalli dinamici ad uso di un distendino per la lavorazione del ferro che si propone di costruire nello stesso territorio, sezione di Givizzano, sulla sponda destra del torrente.	2 agosto 1871 Prefettura di Lucca	Idem	30 »
19	Giustiniani-Bandini principe Sigismondo	Facoltà di modificare la chiusa di derivazione d'acqua dal fiume Chiana o Astrone in territorio del comune di Città della Pieve, provincia di Perugia, costruita in forza di R. decreto del 4 dicembre 1866, per una portata non eccedente i moduli 5,29 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali che possiede nello stesso territorio sulla sponda destra del fiume Chiana, in prossimità del Ponte di Poggio Valle, con diritto di destinare in seguito la stessa forza motrice a diverso ramo d'industria, come di una gualchiera od altro adatto alla località, giusta quanto era pur già stato concesso col citato R. decreto 4 dicembre 1866 e relativo pubblico atto d'obbligazione 23 maggio stesso anno.	9 agosto 1871 Sottoprefettura di Orvieto	Anni 30 a partire dal 4 dicembre 1871	100 » cessando da quell'epoca la prestazione di L. 80 portata dal controcitato R. decreto 4 dicembre che rimane senza effetto.
20	Morelli Lorenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Marenola in territorio del comune di Giustenice, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 1,20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali ad una sol ruota per due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio sulla sponda destra del torrente Maremola.	19 agosto 1871 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	40 »
21	Brunetti Tommaso Pellerano avv. Giovanni Isola prof. Lodovico	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Massa in territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia. In quanto a Brunetti e Pellerano nella quantità di moduli 2,25 al minuto secondo, che potranno eventualmente essere elevati a moduli 2,45 atti a produrre una forza motrice di 18 cavalli dinamici ed eventualmente cavalli dinamici 23 circa ad uso di una segheria da marmi composta di numero 6 telai ed un frullone che si propongono di costruire presso la strada sotto le mura. In quanto all'Isola nella quantità di moduli 0,75 che potranno essere elevati eventualmente a moduli 1,15, atta a produrre una forza motrice di 5,20 cavalli dinamici ed eventualmente a cavalli 8 circa ad uso di una segheria da marmi composta di numero 2 telai che si propone di costruire nello stesso territorio presso l'Accademia di Belle Arti.	7 settembre 1871 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	200 » il Brunetti e Pellerano, L. 60 l'Isola dal controindicato giorno 1° gennaio 1872 cessa però la corrisponsione della annue L. 40 dovute dallo stesso Lodovico Isola subentrato nei diritti al sacerdote Domenico Battola concessionario di parte di dette acque per uso di un opificio di tessitura meccanica in virtù di R. decr. 1° aprile 1869 che rimane di nessun effetto.
22	Zanotti Stefano	Facoltà di sistemare la derivazione d'acqua dal torrente Chiebbia in territorio del comune di Chiavazza, provincia di Novara, concessa ai suoi autori la Ditta fratelli Mosca con R. decreto 25 maggio 1865, nella quantità non eccedente i moduli 0,72 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 23,66 cavalli dinamici ad uso di un opificio da pettinare che si propone di costruire nello stesso territorio sulla sponda sinistra del torrente Chiobbia, e di valersi dell'acqua stessa unitamente a quella che potrà essere derivata con altra chiusa già esistente sul torrente medesimo in località inferiore, calcolata nella portata di moduli 0,07 circa atta a produrre così riunite assieme una forza motrice di circa 13 cavalli dinamici ad uso di un altro consimile lanificio che già possiede inferiormente nella regione Molino del Batto.	23 settembre 1871 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 25 maggio 1872	100 » da qual giorno cesserà corrisponsione delle annue L. 60 portate dalla controcitata concessione fatta alla Ditta fratelli Mosca con R. decr. 25 maggio stesso anno che rimane senza ulteriore effetto.
23	Chiappa Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Casotto in territorio del comune di Pamparato, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente i moduli 3,33 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 17 cavalli dinamici ad uso di un maglio da ferro eretto nello stesso territorio, regione Isola Grande, sulla sponda sinistra del torrente Casotto.	25 settembre 1871 Sottoprefettura di Mondovì	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870	50 »
		CONCESSIONI PER OCCUPAZIONE DI SPIAGGIE.			
24	Somma Alfonso	Occupazione di un tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina di Vigliena in territorio del comune di S. Giovanni a Teduccio, provincia di Napoli, della superficie di metri quadrati 8460, allo scopo d'impiantarvi dei forni per la cottura della calce col sistema Hoffman.	23 giugno 1871 Prefettura di Napoli	Anni 15 a partire dal 23 giugno 1871	846 »
25	Andronico Salvatore	Occupazione di un tratto di terreno arenile lungo la rada del porto di Messina, capoluogo di provincia, della superficie di metri quadrati 1120, per ridurlo a coltura.	3 agosto 1871 Prefettura di Messina	Anni 15 a partire dal 3 agosto 1871	20 »
26	Maffei Assunta ved. Triglia Maffei Rosa ved. Barsanti Maffei Teresa moglie di Gio. Domenico Barsanti sorelle del fu Domenico Maffei	Occupazione di un tratto di sito acqueo lungo la spiaggia marina di Viareggio, provincia di Lucca, della superficie di metri quadrati 275,20, per ampliare lo stabilimento balneario detto l'Oceano ivi eretto in base a R. decreto 2 dicembre 1866 e relativo pubblico atto di obbligazione 4 luglio stesso anno.	19 settembre 1871 a rog. del not. Egidio Gemignano	Anni 11 a partire dal 14 luglio 1871	13 76 in aumento alle lire 37 portate dal controcitato R. decr. 2 dicembre 1866.
27	Tarantola ing. Abele	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como in territorio del comune di Corale Lario, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 41, per unirlo allo stabile che ivi possiede.	23 marzo 1867 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	4 50
28	Viglezzi cav. Francesco	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como in territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 46,60, in ampliamento del giardino che ivi possiede.	8 luglio 1871 Prefettura di Como	Idem	5 »
29	Melesi Battista	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como in territorio del comune di Pognana, provincia di Como, nella superficie di metri quadrati 40,25 ad uso di deposito, carico e scarico di ardesie.	31 luglio 1871 Prefettura di Como	Idem	5 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

P. N. 27281. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Volendosi applicare l'asfalto ai marciapiedi della città in una superficie di quadrati metri 6000, per cui è prevista la somma di L. 6 54 il metro quadrato; che per la totalità dei detti metri 6000 sono L. 39,240, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 24 corrente, attesa l'abbreviazione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. L'intraprendente dovrà cominciare il lavoro nelle diverse strade che gli verranno indicate dall'ufficio municipale, due giorni dopo avutone l'ordinazione.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa Comunale L. 3924 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 600 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 2 giugno prossimo.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore nove ant. alle quattro pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 15 maggio 1873.

2573 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 27282. **S. P. Q. R.**

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Occorrendo metri lineari 4000 di cigli di travertino per la costruzione di marciapiedi nelle principali vie della città, pei quali è prevista la spesa di L. 14 e centesimi 53 il metro lineare, che in totalità sono lire 58,120, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 24 corrente, attesa la decretata abbreviazione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà per l'appalto la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. La consegna dovrà cominciare giorni venti dopo aggiudicato definitivamente il lavoro per la quantità non minore di metri lineari 500; dopo giorni 50 per la quantità di altri lineari metri 1000, e proseguire proporzionatamente in modo che sia ultimata nel termine di mesi tre.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 5812 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 600 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 2 giugno prossimo.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione col capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 15 maggio 1873.

2574 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

N. 26679-3959, Sez. II.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'asta pubblica

Per la vendita di 50,000 chilogr. di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, ripartiti in cinque lotti, del peso ciascuno di 10,000 chilogrammi.

La mattina del giorno 5 giugno anno corr. alle ore 10 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Milano, avanti l'Intendente o suo Delegato, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 50,000 (cinquantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo ripartiti in 5 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi al prezzo regolatore di it. L. 2 20 (lire due e centesimi venti) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

CAPITOLATO.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di 3 centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogr. 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi, dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie, previa anticipazione della differenza delle sole spese di trasporto giusta la relativa tariffa delle ferrovie. Tale anticipazione dovrà essere fatta insieme al pagamento del prezzo della merce.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria Provinciale di Milano.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi Tesoriere Provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quietanza di versamento la Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi d'asta, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria Provinciale di Milano un deposito di lire duemilacinquecento per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di banca aventi corso legale nel Regno ed anche in titoli del Debito Pubblico Italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul Banco della Presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Milano per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale indipendentemente dal risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri, dovranno eleggere domicilio in Milano per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e la tassa di registro saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Milano, li 8 maggio 1873.

2520 *L'Intendente di Finanza:* CACCIAMALI.

BANCA POPOLARE OPERAJA

Avviso.

In seguito all'accettata dimissione del signor Belli Gaetano, la direzione dell'Agenzia n° 2 in Pesaro, già a lui concessa, viene d'ora in avanti affidata al signor *Mario Paterni.*

Roma, 13 maggio 1873. LA DIREZIONE. 2565

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Maurizio Motta, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella sede della Banca stessa sotto il n° 840, fece istanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà rilasciato il duplicato richiesto.

Firenze, 5 maggio 1873. 2319

Avviso.

I signori Giovanni, Antonio e Luigi fratelli Valan, fornai domiciliati attualmente in via del Babbuino N. 100, rendono pubblicamente noto per ogni effetto di legge che a decorrere dal 1° giugno prossimo trasferiscono il loro panificio nell'altro locale in via Condotti, num. 79, distinto già da tempo con la ditta **Forno dei fratelli Valan** con succursale in via Monte Brianzo, num. 82. 2508

BANDO 2546

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti rappresentati dal sottoscritto procuratore.

In virtù di sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma del 27 luglio 1872 notificata li 25 agosto e trascritta li 7 dicembre detto anno, e dell'ordinanza presidenziale del 23 aprile p. p., nell'udienza del 19 giugno p. v. avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto dei seguenti fondi siti in Castelnuovo di Porto sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale signor Vincenzo Verrone.

Immobili da vendersi.

1° Casa sita in Castelnuovo di Porto, in contrada le Fornaci, con due stalle sottoposte per lire 1446 83.

2° Casa in contrada il Mattonato, con basso ivi ad uso di abitazione per lire 4460 16.

3° Due bassi in Castelnuovo di Porto, in contrada Camerino, per lire 1234, e due (due) case con suo orto in contrada il Borgo per lire 6759 00.

4° Fondo in vocabolo Valcerasa coltivato a vigna per lire 1497 70.

5° Due fondi seminativi diruti parini, in vocabolo Valcerasa, per lire 2002 06.

6° Fondo posto come sopra, vocabolo Valcerasa, seminativo olivato per lire 1321 50.

7° Fondo in vocabolo Chiarano vignato per lire 2102 86.

8° Fondo sito nel territorio di Riano in vocabolo Valselciosa, seminativo olivato per lire 2363 63.

9° Fondo sito nel territorio come sopra, vocabolo Monte Fiore e Fratta Borgogna, per lire 1202 60.

10. Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo il Ponte, olivato ortivo per lire 647 20.

Le condizioni della vendita sono quelle dalla legge prescritte, e ciascuno potrà leggerle nel Bando esibito nelle cancellerie del tribunale di Roma, e della pretura di Castelnuovo di Porto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi documenti ecc. nel termine di giorni trenta dirette al signor Alessandro Smilari delegato per la relativa istruzione.

Roma, li 10 maggio 1873.

Il vicecanc. SIMONE COPPOLA.
FRANCESCO ANTONICOLI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2274

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che la seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, composta dei signori avvocati Francesco Odoardi vicepresidente, Corrado Corradi e Francesco Giovagnoli giudici, con sua sentenza del dì 23 p. p. aprile pubblicata nell'udienza del giorno 24 detto e registrata a Roma li 27 detto ha ordinato la divisione dei beni spettanti al fedecommesso istituito dal fu Girolamo Riccini con suo testamento pubblicato li 3 marzo 1865 pei rogiti Sperotti in Venezia e per l'effetto di detta divisione ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire annue 965 risultante dal certificato num. 61596 e quella di lire annue 2525 risultante da altro certificato num. 61597, nonchè i due assegni nominativi portanti i numeri 9852 e 9853, il primo dell'annua rendita di lire 1 25, il secondo dell'annua rendita di lire 2 50, iscritte tutte nel nome del fidecommisso ordinato dal fu Girolamo Riccini nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in surrogazione della rendita consolidata pontificia di complessive lire annue 3495 risultante dall'iscrizione num. 22470 del registro e certificato num. 53527 del consolidato romano, da parte di cui proviene in via di unificazione, e di divisione, venga divisa a perfetta metà fra il signor avv. Giuseppe Delprato qual cessionario de' diritti su detto fidecommisso spettante al fu Nicola Colombo Quattrofrati Riccini possessore del fidecommisso stesso all'epoca dello scioglimento; ed il signor dottor Girolamo Colombo Quattrofrati Riccini primo chiamato a quel fidecommisso con procedere alla cancellazione di ogni e qualunque vincolo gravante la rendita suddetta e rilasciare per la corrispondente quantità e relativi titoli al portatore, ciascuno dell'annua rendita di lire 1847 50 annue da consegnarsi liberamente uno all'avv. Delprato, l'altro al signor dott. Girolamo Riccini.

Roma, 2 maggio 1873.

A. ROSSI proc.

ESTRATTO DI DECRETO 1991

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza sporta al tribunale civile e correzionale di Torino dalli sigg. Vigitello Carlotta fu Pietro vedova di Baravalle Luigi, unitamente ai suoi figli Francesco, Andrea, Clotilde moglie a Giordano Secondo, ed Anna minore sotto la legale amministrazione di detta sua madre; il predetto tribunale con suo decreto 21 aprile 1873 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i certificati del consolidato cinque per cento iscritti al nome di Baravalle Luigi fu Francesco, uno col num. 66666 della rendita di lire 530 in data 6 marzo 1863, e l'altro col numero 116551 di lire 5 di rendita in data 2 ottobre 1867, cioè per la concorrente di lire 135 rendita in un certificato a favore Baravalle Anna fu Luigi, minore di età; e per le rimanenti lire 400 rendita in cartelle al portatore a libera disposizione degli altri coeredi.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto, nei modi e termini prescritti dal regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 23 aprile 1873.

CAMILLO PAOLO SPANNA
agente di cambio.

ESTRATTO DI DECRETO 2297

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari;

Visto il ricorso presentato per parte del signor cav. Giuseppe Cappai;

Visto l'atto di notorietà delli 30 settembre 1867 e vista la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Ha dichiarato essere il sig. Giuseppe Cappai e le signore donna Enrichetta Cristina, e Maria Cappai Rossi i soli figli ed eredi con effetto del fu cav. Giovanni Cappai ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di trasmettere il certificato num. 31727, della rendita di lire trenta, intestato al Giovanni Cappai in altra egual rendita al portatore, e spedire la relativa cartella al signor avv. cav. Giuseppe Cappai.

Cagliari, 2 dicembre 1872.

Per il cancelliere
MATURANO canc. agg.

1796 **ESTRATTO DI SENTENZA**

DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza 21 marzo 1873, pronunziando sulla domanda di Catterina Carlotta Chiadò Gavarin fu Giacomo, moglie di Domenico Negro, residente a S. Gillio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 agosto 1871 della Commissione costituita presso lo stesso tribunale, dichiarò l'assenza di Giovanni Battista Chiadò Gavarin fu Giacomo, già residente a Rocca di Corio.

Torino, 3 aprile 1874.

G. B. SIBILLA canc.

COMMISSARIATO GENERALE

del Secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 2 del p. v. mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo R. Equipaggi, avanti il commissario generale, delegato dal Ministero della marina, allo appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo di metri cubi 600 di legname di quercia delle provincie meridionali, per lo importo complessivo di lire 84,000.

La consegna avrà luogo nel R. Cantiere di Castellammare, nel periodo di tempo indicato nel capitolato.

Tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi in garenzia del contratto è di L. 8400 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma disopra indicata da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà il suo pieno adempimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di L. 8400 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi come sopra il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 200, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 15 maggio 1873.

2541 *Il Sottocommissario ai Contratti*
CARLO TOMASUOLO.

SOCIETÀ ANONIMA

COMMERCIALE, INDUSTRIALE ED AGRICOLA

Per la Tunisia

A forma dell'articolo 23 degli statuti sociali e della deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 14 corrente, è convocata l'assemblea generale degli azionisti pel 30 del prossimo mese di giugno in Roma nella sede della Società, via Colonna, n° 22, per deliberare sugli oggetti che sono portati al seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società al 30 aprile ultimo.

2° Comunicazione della convenzione fatta con S. E. il Kasnadar per la cessione della Gedeida e per la transazione dei danni sofferti.

3° Presentazione del bilancio.

4° Nomina dei Censori per la revisione dei conti.

Il deposito delle azioni sarà secondo la norma stabilita dall'art. 21 eseguito in Roma presso la Cassa della Società, in Napoli presso la Casa Bancaria Ferraud e figlio, ed in Firenze presso la Banca di Credito Italiano.

Roma, ... maggio 1873.

2564 *Il Presidente:* N. NISCO.

CANGIAMENTO DI COGNOME.

Si avvisa per gli effetti di legge che con decreto del Guardasigilli del 18 aprile ultimo fu autorizzato il signor Michele Vincenzo Luigi Esposito a far seguire la pubblicazione della sua domanda per cangiare il cognome in Canfora.

2527 MICHELE ESPOSITO.

DECRETO. 2273

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio composto dai signori Carizzoni presidente, Bertoglio e Greco giudici;

Udita la relazione in camera di consiglio del retro esteso ricorso ed allegati;

Ritenuto che la chiesta translazione e tramutamento dei due certificati nominativi del Debito Pubblico in testa del ricorrente presentasi assecondabile perchè giustificata dal concorso di tutti gli estremi prescritti dagli articoli 81 e 82 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, numero 5942,

Dichiara:

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione e tramutamento dei due certificati nominativi 17 maggio 1862 intestati a Guicciardi donna Leopolda, uno al num. 5929 per annue lire 40 e l'altro al numero 5960 per annue lire 645, rilasciando in sostituzione dei medesimi al ricorrente nob. Gerolamo Guicciardi del fu Giuseppe, domiciliato in Sondrio, quale unico erede della prenominata nob. Leopolda Guicciardi, altrettante cartelle al portatore; rimesso lo stesso ricorrente all'osservanza del disposto dell'art. 89 di detto regolamento.

Sondrio, li 27 marzo 1873.

Il presidente: CARIZZONI.
PADOVANI vicepres.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

La signora Adalia del fu Giuseppe Fiorini vedova del signor Ulderigo Morara, domiciliata in Firenzuola, provincia di Firenze, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Francesco, Ugo, Emma ed Assunta, nel sette maggio corrente dichiarò avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Firenzuola di adire col benefizio d'inventario la eredità testata del fu signor Ulderigo Morara di lei marito, e devoluta ai sopra nominati di lei figli.

Dalla cancelleria della pretura di Firenzuola.

Li 10 maggio 1873.

2529 Il cancelliere
G. BRAZZINI.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE

pel Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Ancona 5 aprile 1873, sulla istanza dell'illustrissimo sig. conte Adolfo de Foresta venne autorizzato il tramutamento in capo alla sua figlia sigª Bianca de Foresta ora moglie del signor avvocato Adolfo Dupré, quale coerede della di lei madre signora contessa Vittorina de Foresta nata Tiranti e quale cessionaria degli altri coeredi suoi fratelli Ernesto ed Alberto conti de Foresta delle infraindicate undici cartelle pel Debito Pubblico del Regno consolidato cinque per cento, già intestate alla sovranominata signora defunta, cioè numero cinque cartelle della rendita di lire 200 caduna portanti i numeri 369, 370, 371, 372, 29070; numero 1 della rendita di lire 300 col numero 29060; num. 2 della rendita di lire 350 caduna aventi li num. 29068, 373; num. 3 della rendita di lire 1000 caduna colli num. 101471, 101472, 101473.

Ancona, 5 aprile 1873. 1879

NOTA 1969

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia con decreto 20 aprile 1873 riconobbe in Angelo, Angela e Maddalena Necchi fu Carlantonio, la qualità di eredi legittimi in parti eguali del loro fratello Necchi Michele, morto in Pavia il 14 febbraio 1872; dichiarò spettare ad essi la proprietà del capitale di lire 9,509 73 stato dal fu Michele Necchi depositato alla Cassa dei depositi e prestiti, a tenore della polizza 10 aprile 1872 n. 24703, e autorizzò l'Amministrazione della Cassa suddetta a cangiare l'intestazione della polizza n. 24703, surrogando al nome di Michele Necchi fu Carlantonio quello de' di lui eredi Angelo, Angela e Maddalena Necchi fu Carlantonio di Pavia.

AVV. DAPELLI incaricato.

NOTIFICAZIONE. 2556

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Bodero Rosa moglie di Bertoglio Carlo e costoro figli Carlo e Rosa, nubili, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile di Torino, delli 15 gennaio 1873, perchè venga dichiarata l'assenza di Bertoglio Carlo rispettivo marito e padre; il tribunale suddetto, con suo decreto 4 febbraio 1873, ha mandato al pretore di questa città (sezione Monceniaio) di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'allegata assenza, sul tempo al quale rimonta, sul luogo del di lui ultimo domicilio in Italia, sull'epoca dell'ultime di lui notizie, e sul fatto, s'egli abbia lasciato qualche procuratore che lo rappresenti.

Torino, 20 aprile 1873.

G. B. SIBILLA.

ESTRATTO DI DECRETO. 2567

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 23 aprile 1873 autorizzò i teologi Francesco e Ludovico fratelli Chiceo di Torino a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti l'obbligazione del Prestito Nazionale avente il n. 431064, dell'annua rendita di L. 25, coi rispettivi vaglia.

E detta autorizzazione loro conferì tanto per dritto proprio quanto nella qualità di eredi del loro fratello canonico Simone in forza di testamento olografo 17 novembre 1868; mandò pertanto all'Amministrazione della Cassa predetta di procedere agli atti opportuni.

Torino, 25 aprile 1873.

G. B. BARAVALLE proc. capo.

TRASLAZIONE 2558

di certificati di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Vigevano delli 29 aprile 1873 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano ad eseguire la traslazione dei quattro certificati di rendita di lire trecento caduno, creazione 10 luglio 1861, ed aventi li numeri 112087, 112088, 112089, 112090, e per la quarta parte spettante ed intestata al Francesco Buffoni fu Pietro, in capo de' suoi figli ed eredi Giuseppina, Pietro ed Enrico Buffoni residenti a Vigevano, la prima maggiore di età e gli altri due minori sotto l'amministrazione della loro madre Catterina Decio vedova Buffoni.

Torino, li 14 maggio 1873.

ISNARDI INNOCENTE proc. capo.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

A seguito della cessazione dall'ufficio di procuratore capo del causidico Antonio Pasta, già esercente in Torino, si diffida a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, chiunque possa avervi interesse, che la signora Defabianis Giuseppina vedova Pasta, fu Angelo, intende di svincolare dalla malleveria prestata a favore di detto procuratore Pasta il certificato di rendita di lire 400 sul Debito Pubblico dello Stato, da essa Defabianis Giuseppina vedova Pasta intestata, in data 4 settembre 1868, e portante il n. 126340.

Torino, il 5 maggio 1873.

2559 AVV. GIUSEPPE FERRERO.

2315 **NOTA.**

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 3 maggio andante dichiarò che li Giovanni Battista e Matilde fratello e sorella Mainardi di Aurelio, sono gli unici eredi legittimi dalla loro madre Rosa Malberti fu Serafino, già moglie al suddetto Aurelio Mainardi.

Novara, 4 maggio 1873.

BRUGHERA proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Il cancelliere infrascritto della pretura d'Albenga, in adempimento al disposto dall'articolo 955 del Codice civile, deduce a pubblica notizia che, Domenico Ascheri fu altro residente a Campochiesa, nella di lui qualità di avo materno e di tutore del minore Lorenzo Lamberti fu Giuseppe di questa città, dichiarò con atto ricevuto dal detto cancelliere sotto il giorno quindici scorso aprile, di accettare col benefizio d'inventario, l'eredità lasciata dal suddetto Giuseppe Lamberti fu Lorenzo resosi defunto, ab intestato, in questa città nel giorno quattordici scorso febbraio.

Albenga, 15 aprile 1873.

2506 P. BORELLI canc.

CORTE DEI CONTI 2545

DEL REGNO D'ITALIA.

Visto il processo verbale di verifica straordinaria redatto d'ufficio il 15 settembre 1872, dal quale resulta amministrativamente accertato a carico del cavaliere Musitano Guerrera Vincenzo, già ricevitore generale e circondariale di Salerno, una deficienza di Cassa nella somma di lire 75622 61;

Vista la nota del Ministero delle Finanze Direzione Generale del Tesoro in data del 25 settembre 1872, n° 67469/7587, div. 5ª, con la quale chiedevasi che questa Procura Generale iniziasse avanti la Corte contro il Musitano un giudizio ai termini dell'articolo 63 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, onde procurare il pagamento della somma di lire 915945 90, cioè lire 840323 29 per obbliganze dei tributi diretti scaduti al 14 settembre 1872 e non versate, riguardanti l'esercizio 1872 e precedenti, siccome rilevasi dai documenti che andavano uniti alla nota predetta, e lire 75622 61 per vuoto di Cassa constatato col verbale di verifica straordinaria sovra citato;

Vista la nota del Ministero delle Finanze Direzione Generale del Tesoro in data del 6 febbraio 1873, num. 5206/831, div. 5ª, con la quale, mentre si reputa conveniente quanto al rimborso delle lire 840,323 29 di attendere i resultati del giudizio formale sul conto, si chiede però che si proceda in via sommaria per ricupero della somma di lire 75622 61, onde l'erario non debba andare incontro ai maggiori danni che potrebbero derivare da un ulteriore ritardo nel pagamento delle dette lire 75622 61;

Visto il certificato redatto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del di 11 ottobre 1872, num. 105879 di posizione, comprovante che sul Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per cento trovansi iscritte e vincolate complessivamente sino alla concorrenza di lire 12724 50 a favore del Regio Governo, per garanzia della gestione tenuta dal signor cav. Musitano Guerrera Vincenzo nella qualità di ricevitore generale e circondariale di Salerno, le partite di rendita indicate nel seguente prospetto:

N° d'iscrizione della rend.	Montare annuale della rendita	COGNOME E NOME dello intestatario della rendita	INDICAZIONE DEL VINCOLO
19967	425 »	Lefebure Ernesto fu Carlo	Vincol. per l'int. somma di L. 425 00
10968	6450 »	Detto	Vincolata per lire . . . 6960 75
50579	5 »	Detto	Vincolata per lire . . . 1 50
11174	2150 »	Detto	Vincolata per lire . . . 2022 50
65542	5 »	Detto	Vincolata per lire . . . 4 75
11175	675 »	Detto	Vincol. per l'int. somma di L. 675 00
20643	3335 »	Betti Filippo fu Benedetto	Vincolata per lire . . . 3234 25
65541	5 »	Lefebure Ernesto fu Carlo	Vincolata per lire . . . 0 75

Riconosciuto che intestari delle rendite vincolate a garanzia della gestione tenuta dal Musitano sono i signori Lefebure Ernesto fu Carlo e Betti Filippo fu Benedetto;

Visti gli articoli 58 e 63 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, e gli articoli 639, 645 e 649 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852;

Il sottoscritto procuratore generale nel nome e nell'interesse del Ministero delle Finanze Direzione Generale del Tesoro mentre deposita gli atti nella segreteria della Corte,

Cita il signor cav. Musitano Guerrera Vincenzo nella qualità di ricevitore generale e circondariale di Salerno, d'ignoto domicilio, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sezione 3ª della Corte dei conti per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire 75622 61 come sopra poste a suo debito, non che dei relativi interessi legali;

Cita i signori Lefebure Ernesto fu Carlo domiciliato in Napoli via Ferrantina a Chiaja num. 1, e Betti Filippo fu Benedetto domiciliato in Vasto, intestatari delle rendite come sopra iscritte e vincolate, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sezione 3ª della Corte stessa, affinchè, fermo stante il sequestro delle predette rendite già ordinato con decreto presidenziale del 29 dicembre 1872 e confermato con decisione del 13 febbraio 1873, possano sentire autorizzare l'alienazione di tanta parte delle rendite stesse, quanta basti al soddisfacimento delle lire 75622 61.

E fa istanza perchè piaccia all'ill.mo signor presidente della sezione 3ª della Corte di fissare per la discussione della causa una delle udienze che terrà la sezione stessa.

Si protestano le spese tutte del presente giudizio e salve sempre le resultanze dei conti giudiziali dovuti ai termini di legge, si fanno le più ampie riserve di ogni azione, ragione e procedimento contro il Musitano ed i suoi fideiussori, tanto pel pagamento delle lire 75622 61, quanto di ogni altra somma che resultasse in seguito dovuta alle finanze dello Stato.

Roma, li 2 maggio 1873.

Il procuratore generale
M. LAZZERINI

Il presidente della sezione 3ª della Corte dei conti;

Vista la soprascritta istanza del procuratore generale;

Visti gli articoli 58 e 63 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, e gli articoli 639, 645 e 649 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852;

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno di giovedì ventisei giugno 1873 per la discussione della causa promossa nel nome e nell'interesse del Ministero delle Finanze Direzione Generale del Tesoro contro le persone nel predetto atto nominate;

E stabilisce a tutto il giorno diciannove del detto mese il termine utile a depositare nella segreteria della 3ª sezione della Corte tutti quei documenti che sì la Procura Generale come i convenuti credessero nel rispettivo interesse di produrre nella causa.

Delega a relatore il signor consigliere Gobbi.

Roma, li 3 maggio 1873.

Il presidente DUCHOQUÉ.

Copia ad uso amministrativo.

Roma, li 5 maggio 1873.

Il segretario PERANCCO.

Visto per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 16 maggio 1873.

Per il procuratore del Re
GABRIELLI segr.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere cav. Gian Luca De-Katt in qualità di rappresentante della Società Genovese delle Miniere in Sardegna ha chiesto la concessione della miniera *Gutturu Sant'Antonio* in territorio di Assemini ed Uta, già dichiarata scoperta in capo ai signori Ricord e Vigiani.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Gutturu Sant'Antonio comprenderà un'area di ettari 390 delimitata dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, indicati dal piano alla domanda stessa annesso sui limiti con una punteggiatura in rosso la quale ad eccezione del tratto che rappresenta la destra sponda del Riu Mannu di Santa Lucia, limite naturale, viene perfettamente determinata nel terreno con pilastrini costrutti nelle seguenti località:

A) Arcu Sant'Antonio (il pilastrino venne costrutto pressochè nella metà dell'arco).

B) Puntixedda de s'arcu Mamejada.

C) Intersecazione della retta determinata da *Punta Palaniedda* superiore e da *Conca su Gruttoni* con la destra sponda del *Riu Mannu* di Santa Lucia.

D) Punta di confine della miniera su Miriagu in vicinanza della congiunzione del Rio Sant'Antonio col Riu Mannu di Santa Lucia.

E) Punta Moddizzi Mannu (punta di confine della miniera su Miriagu).

F) Punta Martini Locci (punta di confine della miniera di San Leone).

G) Punta Ausigiu Mannu (altro punto di confine della miniera di San Leone).

H) Punta Antonio Nonnis.

Cagliari, 26 aprile 1873.

2536 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

BANCA GENERALE

ROMA — *Via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily*

Situazione al 30 aprile 1873.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 »
Numerario in cassa	»	550,397 22
Portafoglio	»	2,884,288 29
Effetti pubblici	»	10,906,003 81
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza.	»	30,667 85
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	4,057,128 73
Debitori diversi e conti debitori	»	20,509,304 59
Partecipazioni diverse	»	1,015,219 15
Depositi liberi	»	167,000 »
» a cauzione	»	4,793,792 70
Interessi passivi su conti correnti	»	63,767 73
Mobili	»	40,855 80
Spese d'impianto	»	181,086 82
Imposte e tasse	»	34,000 10
Spese di amministrazione e diverse	»	57,246 62
Totale	L.	60,412,788 91

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 »
Fondo di riserva	»	73,968 25
Conti correnti 3 0/0 per capitale ed interessi	»	1,985,663 49
» » 4 0/0	»	6,348,411 67
» » disponibili	»	1,658 32
Creditori diversi e conti creditori.	»	16,665,405 67
Effetti a pagare	»	108,578 69
Depositanti di depositi liberi.	»	167,000 »
» a cauzione	»	4,793,792 70
Azionisti conto dividendo	»	569,431 25
Rimborsi imposte e spese	»	137 40
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	564,290 11
Risconto e saldo utili 1872	»	33,114 56
Spese residuate a pagarsi	»	1,316 80
Totale	L.	60,412,788 91

Il Direttore Generale: A. ALLIEVI.

Il Capo Contabile: P. ASHTON.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per 100.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per 100.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 1/2 per 100 e di valori industriali al 6 per 100.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 per 100.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1/2 per 0/00 per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. 2517

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.